

**Capitolo 9 (a)**

L'outsourcing di beni  
e servizi

**Imprese multinazionali e outsourcing**

- Gli **investimenti diretti all'estero** rappresentano quegli investimenti in cui un'impresa di un paese controlla direttamente o possiede una sussidiaria in un altro paese.
- Un'impresa è considerata una **multinazionale** se possiede più del 10 per cento di un'impresa estera.
  - L'idea è che il 10 per cento del capitale sia sufficiente per avere un controllo effettivo.

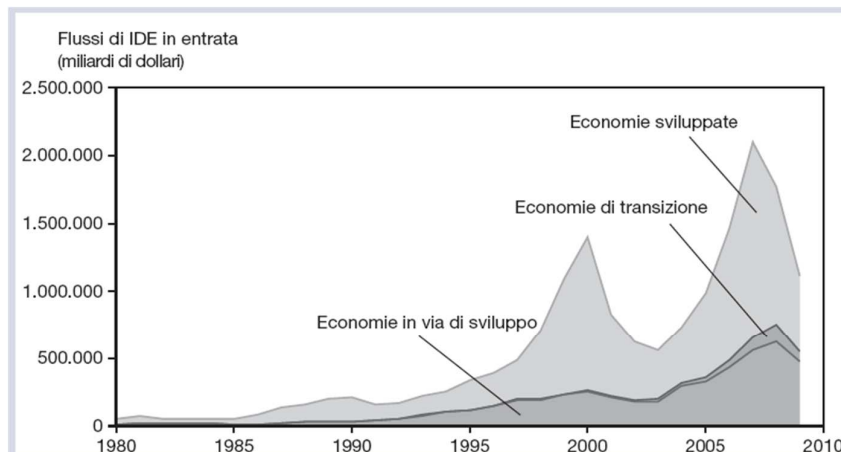
## Imprese multinazionali e outsourcing (cont.)

- Si ha un **IDE greenfield** quando un'impresa costruisce un nuovo stabilimento produttivo all'estero.
- E' invece un **IDE brownfield** (o fusioni-acquisizioni internazionali-M&A) quando un'impresa acquista una quota di controllo nell'impresa straniera.
- Gli IDE greenfield sono generalmente più stabili, mentre le fusioni-acquisizioni internazionali sono caratterizzate da ampie fluttuazioni.

## Imprese multinazionali e outsourcing (cont.)

- Storicamente i maggiori destinatari sono stati i paesi sviluppati.
  - Questi flussi in entrata sono molto più volatili (è in questi paesi che si concentrano gli IDE in forma di fusioni e acquisizioni) di quelli rivolti ai paesi in via di sviluppo e alle economie in transizione.
- C'è stata una crescita costante nella quota di IDE verso i paesi in via di sviluppo e in transizione;
  - Per la prima volta nel 2010, essi rappresentavano poco più della metà dei flussi di IDE, dopo la recente contrazione dei flussi rivolti ai paesi sviluppati.

## Figura 8.9 Flussi in entrata di investimenti diretti esteri, 1980-2010 (miliardi di dollari)



**Figura 8.9** Flussi in entrata di investimenti diretti esteri, 1980-2010 (miliardi di dollari). Dalla metà degli anni Novanta i flussi mondiali di IDE sono aumentati significativamente, sebbene i tassi di crescita siano stati molto volatili. Storicamente, la maggior parte dei flussi di IDE in entrata è destinata verso paesi sviluppati. Tuttavia, la proporzione di flussi di IDE in entrata destinata alle economie in via di sviluppo e in transizione è aumentata stabilmente nel tempo e nel 2010 tali flussi rappresentavano per la prima volta poco più della metà dei flussi di IDE a livello mondiale. (Fonte: UNCTAD, *World Investment Report*, 2011.)

## Multinazionali e outsourcing (cont.)

- Possiamo dividere gli IDE in due grandi categorie:
  - **IDE orizzontali**: la filiale replica il processo di produzione che la casa madre realizza negli impianti localizzati in patria in altre parti del mondo;
  - **IDE verticali**: la catena della produzione viene frammentata e parte dei processi produttivi viene trasferita presso le filiali.

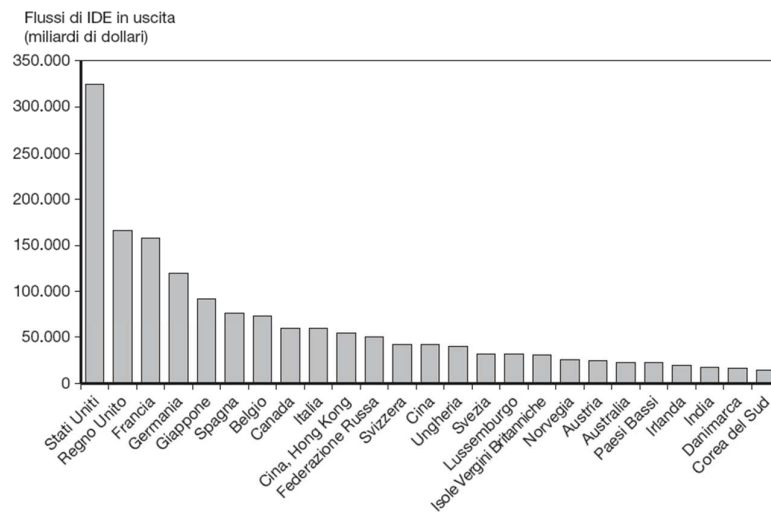
## Multinazionali e outsourcing (cont.)

- Gli IDE verticali sono spiegati principalmente dalle differenze tra paesi nei costi di produzione (per le parti del processo produttivo che possono essere realizzate in altre località).
  - Questo tipo di IDE verticali è uno di quelli a più rapida crescita ed è responsabile del notevole aumento di flussi di IDE in entrata nei paesi in via di sviluppo (si veda la Figura 8.9).

## Multinazionali e outsourcing (cont.)

- Gli IDE orizzontali sono costituiti principalmente da flussi tra paesi sviluppati
  - Sia la casa madre che le filiali sono localizzate in paesi sviluppati.
- Il motivo principale alla base di questa tipologia di IDE risiede nell'esigenza di localizzare la produzione vicino a un'ampia base di clienti dell'impresa.
  - Quindi, i costi di commercio e trasporto giocano un ruolo molto più importante rispetto alle differenze nei costi di produzione per le decisioni sugli IDE orizzontali.

## Figura 8.10 Investimenti diretti esteri in uscita per i primi 25 paesi, media annuale 2007-2009 (miliardi di dollari).



**Figura 8.10 Investimenti diretti esteri in uscita per i primi 25 paesi, media annuale 2007-2009 (miliardi di dollari).** I paesi sviluppati dominano la lista dei principali paesi le cui imprese realizzano IDE in uscita. Più di recente, imprese di alcuni grandi paesi in via di sviluppo come la Cina e l'India hanno incrementato in modo significativo i loro IDE. (Fonte: UNCTAD, *World Investment Report*, 2010.)

## La decisione dell'impresa sugli investimenti diretti all'estero

- *Trade-off tra prossimità e concentrazione* per gli IDE:
  - Alti costi del commercio associati alle esportazioni (come nel settore automobilistico) creano incentivi a localizzare la produzione vicino al consumatore;
  - La presenza di rendimenti di scala crescenti crea incentivi a concentrare la produzione in poche zone geografiche.

## La decisione dell'impresa sugli investimenti diretti all'estero (cont.)

- Gli IDE sono concentrati in settori dove i costi del commercio sono elevati (come nel settore automobilistico);
  - Quando i rendimenti di scala crescenti sono importanti e la dimensione media degli impianti è grande, si osservano maggiori volumi di esportazioni rispetto agli IDE.
- Le multinazionali tendono a essere sostanzialmente più grandi e produttive delle imprese locali (anche esportatrici) all'interno dello stesso paese.

## La decisione dell'impresa sugli investimenti diretti all'estero (cont.)

- La scelta dell'impresa tra esportazioni e IDE orizzontale implicherà un trade-off tra il costo unitario di esportazione  $t$  e il costo fisso  $F$  necessario per la costruzione di un impianto produttivo aggiuntivo.
- Se  $tQ > F$ , l'impresa che vende  $Q$  unità nel mercato estero, sostiene un costo pari a  $Q \times t$  per esportare che è più alto del costo fisso  $F$  necessario per costruire l'impianto all'estero
  - Quando le vendite all'estero sono elevate  $Q > F/t$ , allora le esportazioni sono più costose e la scelta che massimizza i profitti è l'IDE.
  - Maggiori costi del commercio da una parte e minori costi fissi di produzione dall'altra riducono la soglia degli IDE.

## La decisione dell'impresa sugli investimenti diretti all'estero (cont.)

- Anche le decisioni di IDE verticali implicano un trade-off fra il risparmio di costo e il costo fisso  $F$  di aprire una filiale produttiva all'estero.
  - Risparmi di costo sono legati ai vantaggi comparati che rendono alcuni processi produttivi meno costosi in alcuni paesi.

## La decisione dell'impresa sugli investimenti diretti all'estero (cont.)

- **Outsourcing** o *esternalizzazione all'estero* avviene quando un'impresa firma un contratto con un'impresa indipendente del paese estero per la realizzazione di parti specifiche del processo produttivo sfruttando così il vantaggio di costo.
  - In aggiunta a decidere la **localizzazione** di dove produrre, un'impresa deve affrontare anche una decisione di **internalizzazione**: effettuare la produzione in una sua filiale estera o delegare ad un'impresa indipendente.
- L'**offshoring** comprende sia l'outsourcing sia gli IDE verticali e rappresenta la rilocalizzazione di parti della catena produttiva all'estero.

## La decisione dell'impresa sugli investimenti diretti all'estero (cont.)

- Un'impresa decide di internalizzare il processo produttivo quando è più profittevole effettuare le transazioni all'interno di una singola organizzazione. Le ragioni per questa scelta includono:
  - 1. Trasferimento tecnologico:** il trasferimento di tecnologie o altre forme tecnologiche è più semplice all'interno di una singola organizzazione che attraverso la concessione di una licenza ad un'impresa indipendente.
    - La protezione dei brevetti e dei diritti di proprietà potrebbe essere debole o inesistente con un rischio sostanziale di perdere parte della tecnologia proprietaria.
    - La conoscenza necessaria per implementare la tecnologia potrebbe non essere facilmente trasferibile con la licenza.

## La decisione dell'impresa sugli investimenti diretti all'estero (cont.)

- 2. L'integrazione verticale** implica l'internalizzazione di diverse fasi del processo produttivo.
  - Evita (o almeno riduce) costose rinegoziazioni in caso di conflitto dopo che un accordo iniziale è stato raggiunto (problema del "hold up");
  - Ma un fornitore indipendente può beneficiare delle economie di scala se effettua lo stesso processo produttivo per molte imprese.



## La decisione dell'impresa sugli investimenti diretti all'estero (cont.)

- IDE creano benefici per i paesi coinvolti per ragioni simili a quelle del commercio internazionale:
  - Le multinazionali e le imprese che esternalizzano la produzione sfruttano le differenze di costo che favoriscono lo spostamento della produzione (o parti di essa) in particolari località.
  - L'effetto è molto simile alla rilocalizzazione della produzione che si verifica tra settori quando i paesi si aprono al commercio.
  - Conseguenze simili sul benessere nel caso delle multinazionali e dell'outsourcing: rilocalizzare la produzione per trarre vantaggio dalle differenze di costo porta a guadagni complessivi dallo scambio, ma vi è anche la probabilità di indurre effetti distributivi che possono danneggiare alcune persone.